

SERGIÒ MESSINA

Cannabis: una proposta possibile

Molto si discute nel mondo sul tema delle droghe, sul vero significato di questo termine (anche alla luce di nuove dipendenze slegate dall'assunzione di sostanze, come per esempio quella da Gioco d'azzardo, recentemente riconosciuta dal nostro SSN) e sulle politiche più efficaci per regolamentare la materia. Si tratta di un dibattito sfortunatamente assente in Italia, dove intorno alla questione ci sono molta ideologia e poco senso pratico. Vorrei quindi avanzare una proposta che non riguarda tutte le sostanze ma esclusivamente la Canapa (cioè la Cannabis, insomma la Marijuana) e i suoi derivati e che, a differenza di altre proposte sulla materia oggi in circolazione in Italia, produrrebbe una serie di effetti positivi: legali, sociali, sanitari e economici.

Il contesto internazionale

Oltre alla recente proposta di autorizzare l'uso ricreativo attualmente in discussione in Uruguay, e alla nota politica di tolleranza Olandese (recentemente riconfermata¹), sono molti i paesi nei quali si stanno ripensando le strategie sulla Canapa. Negli USA la Marijuana è legale in due stati (Colorado e Washington) e un reato amministrativo in altri 14, pur rimanendo proibita a livello federale. In California è stata adottata una politica molto permissiva per l'uso medico. Anche in Europa ci sono molte posizioni diverse: in Germania il possesso di piccole quantità è tollerato, e così in Spagna, Portogallo e Svezia. Nella Repubblica Ceca è stato recentemente autorizzato l'uso medico. In molte nazioni vige una tacita tolleranza per le piccole quantità, e il consumo non viene perseguito².

La proposta

Ferma restando l'attuale regolamentazione sugli stupefacenti, l'Italia dovrebbe togliere Cannabis e derivati dalla tabella di legge (n° 309/1990) consentendone la produzione, il commercio e il consumo, e assimilarne la regolamentazione alle norme vigenti sugli alcolici: proibita sotto i 18 anni, a chi svolge mansioni particolari (durante lo svolgimento di dette mansioni), a chi guida, ecc. A questo è possibile affiancare, come nel caso del tabacco, altre misure: limitarne il consumo nei luoghi pubblici, regolamentarne la pubblicità, indicare sulla confezione le possibili conseguenze negative, ecc. Il commercio della Canapa dovrebbe avvenire attraverso canali separati (com'è per il tabacco), regolamentati e tassati - anche con accise simili a quelle attualmente imposte sui superalcolici. Lo Stato infine dovrebbe favorire e proteggere la coltivazione di varietà locali e le lavorazioni di eccellenza.

Effetti legali e sociali

Sottrarrebbe alcuni milioni di cittadini all'illegalità (secondo l'ONU "circa il 14,6% dei cittadini italiani che ha un'età compresa tra i 15 e i 65 ha fatto uso di Cannabis³"), restituendo loro la dignità di persone perbene. Consentirebbe alle forze dell'ordine di concentrarsi sulla repressione del

traffico di sostanze più pericolose, come le nuove droghe sintetiche, molto diffuse tra i giovani e causa di crescente allarme sociale. Renderebbe veramente efficace la proibizione ai minori, oggi molto difficile da esercitare proprio a causa dell'illegalità: "Il 20,8% degli adolescenti italiani ammette di aver fumato cannabis", dice un rapporto di Telefono Azzurro⁴.

Effetti sanitari

Consentirebbe un'ampia sperimentazione sugli impieghi farmaceutici della Canapa, che sono molti: l'UE ha autorizzato la sperimentazione della Cannabis per curare una varietà di disturbi, dal Glaucoma all'Alzheimer, già in atto in molti paesi⁵. E, per contro, permetterebbe studi più sistematici e diffusi sugli effetti negativi, e di conseguenza favorire un consumo più consapevole, com'è già accaduto col tabacco e gli alcolici. Contribuirebbe anche al diffondersi di metodi di assunzione diversi dal fumo, come i vaporizzatori elettrici o i cibi alla Canapa, che ne azzerano uno dei danni principali, appunto quello da fumo.

Effetti economici e fiscali

Essendo illegale, oggi il traffico di Canapa e derivati è in mano alla criminalità, perlopiù organizzata. Una regolamentazione di questo tipo le sottrarrebbe una fonte di profitti immensi: il prezzo al dettaglio si aggira tra i 5 e i 20 euro al grammo⁶. Profitti che invece diventerebbero leciti, diffusi, tassati e frutto di una produzione agricola locale e protetta, e non di importazione clandestina com'è oggi. Darebbe un notevole impulso a tre settori, economicamente strategici in special modo per l'Italia: valorizzazione del territorio, turismo e occupazione giovanile.

Eccellenza italiana

La coltivazione e la lavorazione della Canapa dovrebbero essere protette e valorizzate utilizzando il know-how nel quale l'Italia è imbattibile: le varietà locali, le denominazioni d'origine, le specificità territoriali, ecc. Il paese europeo all'avanguardia in questo settore oggi è l'Olanda, che ha un clima inadatto all'agricoltura - infatti la gran parte della produzione avviene in serra⁷. L'Italia invece sarebbe il posto ideale: la Canapa è una pianta estremamente adattabile, le cui caratteristiche mutano profondamente con variazioni di clima, altitudine, esposizione, ecc. Inoltre oggi il mercato europeo, sempre più esigente, premierebbe certamente le produzioni bio, le coltivazioni più naturali e meno vincolate alla "potenza dell'effetto" (i prodotti olandesi sono frutto di incroci e manipolazioni⁸), la creazione di nuove varietà e prodotti derivati (olii essenziali, cosmetici, ecc.), insomma una filiera di eccellenza - materia nella quale siamo campioni indiscussi.

Noi siamo il paese del bel vivere, che già offre un'esperienza turistica variegata e unica. Con l'attuazione di questa proposta, l'Italia potrebbe integrare perfettamente questa coltura (o cultura, se preferite) nel concetto di piacere climatico, gustativo, artistico e paesaggistico che costituisce il suo patrimonio. Non bisogna infatti sottovalutare l'effetto che questa regolamentazione produrrebbe sul turismo: nel recente dibattito olandese sugli effetti della politica permissiva, questo fattore (sulle cui cifre si sa poco) è stato ampiamente tenuto in considerazione.

Infine, l'attuazione di questa proposta (a costo economico zero) porrebbe il

nostro paese all'avanguardia in Europa su un tema che oggi è oggetto di profonda discussione, dando dell'Italia l'immagine di un paese moderno che adotta strategie innovative ed efficaci per affrontare sia i problemi di sempre (è dagli anni '60 che si discute di consentirne il consumo) che l'attuale fase di crisi economica. Sarebbe anche d'impulso all'occupazione, in special modo quella giovanile, creando nuove opportunità in molti campi diversi - dal turismo al commercio all'agricoltura⁹ - in un settore evidentemente strategico (come suggeriscono le scelte sempre più permissive di altri paesi), e sul quale si stanno muovendo, silenziosamente ma da molti anni e con notevoli investimenti, anche le grandi multinazionali del tabacco¹⁰.

Sergio Messina
(info@sergiomessina.com)

1 Vedi l'articolo [Dutch Drug Policy, Pragmatic as Ever](#) - The Guardian online, 3 Gennaio 2013

2 Vedi la tabella [Legality of cannabis by country](#) - Wikipedia

3 Vedi l'articolo [In Italia consumo di Cannabis da record](#) - Corriere della Sera online, 7 luglio 2012

4 Dal decimo [Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza](#), citato dal sito Aduc.it

5 Vedi la voce [Medical cannabis](#) - Wikipedia

6 Fonte: [Priceofweed.com](#)

7 Vedi il documento [Cannabis production and markets in Europe](#) - *The European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction* (p. 92 e 123)

8 Vedi la voce [Drug policy of the Netherlands](#) - Wikipedia

9 Vedi l'articolo [Giovani: ritorno all'agricoltura](#) - Impresamia.com

10 Vedi l'articolo [Big pot](#) - Blog del New York Times, 6 giugno 2013

Questo testo è pubblicato con [licenza Creative Commons BY-ND 3.0 IT](#) (Attribuzione - No modifiche).

Nota: BY-ND 3.0 significa che si può ripubblicare liberamente, anche su media commerciali (quotidiani, periodici, ecc), a condizione che sia attribuito all'autore e venga pubblicato integralmente (esclusa questa nota, ma inclusa la licenza). Nel caso di pubblicazione online va bene anche un riassunto, purché sia corredato di un link a questa pagina. Per qualsiasi alternativa (estratto, condensato, ecc.) inviare una richiesta via email.

Condividi: [Facebook](#) [Twitter](#) [Tumblr](#)

